

COME ERAVAMO

Un groviglio di strade strette
piene di folla
gente che si urta senza guardarsi
ride a voce alta.

Il Natale solo nelle vetrine, inno all'acquisto
non c'è niente di umano.

Poi uno squarcio di luce
una dolce nenia natalizia
si fa strada senza avvertire
viene da lontano, colpisce all'improvviso
non c'è difesa.

Ora nell'aria c'è odore di caldarroste,
il profumo dell'incenso con le parole del parroco,
nel cuore la tavola imbandita
il papà a capotavola
la mamma a dispensare vivande
noi in attesa di Babbo Natale.

Possiamo ancora parlare di favole,
sono dentro di noi.

Le dobbiamo cercare e raccontare a quel bimbo che corre felice,
come allora hanno fatto con noi.

Grazie Natale per avermi ricordato come eravamo.